

# La violenza contro le donne in Lombardia

O.R.A.  
OSSERVATORIO  
REGIONALE  
ANTIVIOLENZA

DATI DAL 1.1.2021  
AL 31.10.2021



# La violenza contro le donne in Lombardia

**O.R.A.**  
OSSERVATORIO  
REGIONALE  
ANTIVIOLENZA

DATI DAL 1.1.2021  
AL 31.10.2021

Il rapporto è stato curato dall'RTI composto da Archidata Srl e Studio Come nell'ambito del "Servizio di assistenza tecnica scientifica per la progettazione di strategie e azioni per lo sviluppo di politiche di prevenzione e contrasto della violenza contro le donne anche nel più ampio contesto delle pari opportunità tra uomini e donne"

Coordinatore: Marcello D'Amico

Gruppo di lavoro: Chiara Fattori (Archidata Srl),  
Patrizia Di Santo, Milena Lombardi (Studio Come)

Progetto grafico e impaginazione: studio ascionemagro

## Sommario

<b>Nota metodologica</b>	<b>4</b>
<b>1. Le reti territoriali antiviolenza in Lombardia</b>	<b>5</b>
<b>2. L'attività delle reti: i servizi erogati e i percorsi avviati</b>	<b>7</b>
I contatti con le reti antiviolenza	7
Le accoglienze nelle reti antiviolenza	9
Le prese in carico da parte delle reti territoriali	10
I servizi erogati dalle reti territoriali	11
<b>3. I profili delle donne prese in carico</b>	<b>13</b>
<b>4. L'autore e la tipologia di violenza</b>	<b>17</b>
<b>5. I motivi del contatto presso i centri e i servizi sul territorio</b>	<b>19</b>
<b>6. I percorsi conclusi</b>	<b>20</b>
<b>7. I CAV nella rete territoriale dei servizi anti-violenza</b>	<b>21</b>
I Servizi offerti	21
Le attività territoriali	22

## Nota metodologica

Il report analizza i dati dell'Osservatorio Regionale Antiviolenza della Lombardia relativi al periodo 1° gennaio 2021 – 31 Ottobre 2021, confrontandoli con i dati dello stesso periodo del 2020 e 2019, anche allo scopo di raccogliere informazioni utili a analizzare l'eventuale impatto dell'emergenza COVID sull'accesso ai servizi offerti dalle reti regionali.

I dati riportati e commentati nel report sono stati estratti dalla Banca Dati dell'Osservatorio Regionale Antiviolenza (O.R.A.) della Regione Lombardia, alimentata periodicamente dalle operatrici dei Centri Antiviolenza regionali con informazioni relative alle donne che vi si rivolgono, ai servizi offerti e agli esiti dei percorsi di accompagnamento all'uscita dalla violenza.

La struttura della banca dati O.R.A. è costruita secondo una logica che consente di rilevare il volume delle attività prodotte dai servizi territoriali nelle tre fasi principali del percorso seguito dalle donne vittime di violenza:

- contatto
- accoglienza
- presa in carico

Le informazioni presentate nel report riguardano sia il dato di flusso che il dato di stock, entrambi relativi al periodo considerato 1° gennaio - 31 Ottobre 2021. Inoltre, viene riportata una “fotografia” del volume di attività registrato nelle tre annualità osservate (2019, 2020, 2021).

## 1.

## Le reti territoriali antiviolenza in Lombardia

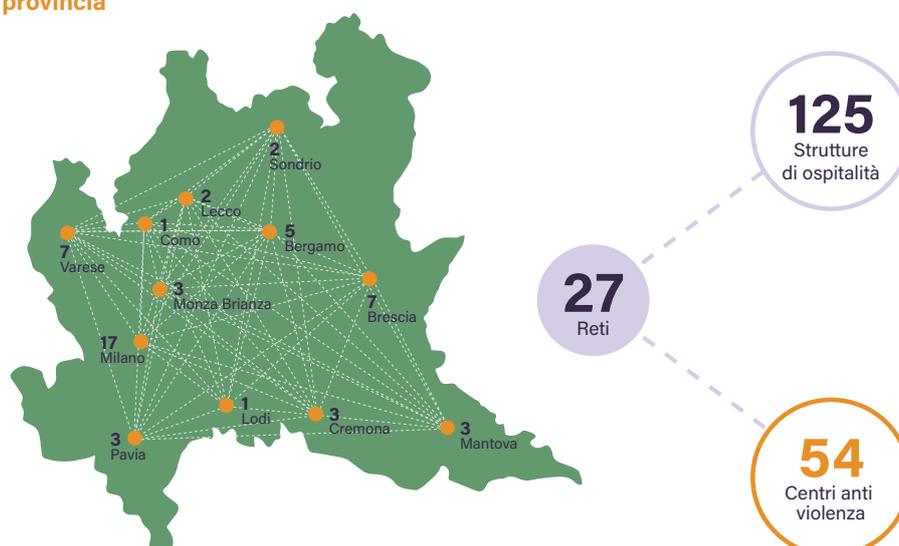
Il sistema territoriale per la prevenzione e il contrasto alla violenza di genere in Lombardia è basato sulla presenza di **27 reti territoriali**, i cui capofila sono enti locali, che garantiscono complessivamente la copertura dell'intero territorio regionale.

Delle Reti fanno parte **54 centri anti violenza (CAV)** e **125 strutture di ospitalità<sup>1</sup> per le donne e i loro figli e figlie minori**, gestiti da 67 soggetti giuridici, iscritti all'Albo Regionale dei CAV, case rifugio e case di accoglienza<sup>2</sup>, in attuazione della previsione della legge regionale 3 luglio 2012 n.11 "Interventi di protezione, contrasto e sostegno a favore di donne vittime di violenza".

I CAV, dislocati in modo capillare sul territorio, anche tramite sportelli antiviolenza, garantiscono ascolto e accoglienza e rappresentano il punto di accesso alla rete dei servizi di protezione e presa in carico delle donne vittime di violenza e dei loro figli e figlie minori. Le case rifugio, strutture a indirizzo segreto, accolgono le donne in situazioni di emergenza e pericolo, mentre le case di accoglienza costituiscono presidi per l'accoglienza di primo o secondo livello, in cui le donne e i loro figli e figlie vengono ospitati nel periodo necessario a costruire il proprio percorso di autonomia in uscita dalla violenza. Alcune reti dispongono anche di appartamenti per l'accoglienza delle donne, sia in fase di emergenza che in fase di accompagnamento all'autonomia. Tutte le strutture aderenti alle reti territoriali antiviolenza (sia i CAV che le case rifugio) rispondono ai requisiti minimi previsti a livello nazionale<sup>3</sup>.

Dal punto di vista della distribuzione territoriale, in tutte le province lombarde è presente almeno un centro antiviolenza, come evidenziato dalla mappa.

MAPPA 1 - Distribuzione dei CAV per provincia



<sup>1</sup> Il numero totale di strutture di ospitalità pari a 125 ricomprende 68 Case Rifugio, 40 Case di accoglienza e 17 strutture che vengono utilizzate a secondo della necessità come Case Rifugio o Case di accoglienza.

<sup>2</sup> DGR 6712 del 14 giugno 2017 "Istituzione dell'albo regionale dei centri antiviolenza, delle case rifugio e delle case di accoglienza di cui all'art.3 della legge regionale 3 luglio 2012 n.11.

<sup>3</sup> Intesa, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo e le regioni, le province autonome di Trento e di Bolzano e le autonomie locali, relativa ai requisiti minimi dei Centri antiviolenza e delle Case rifugio, prevista dall'articolo 3, comma 4, del D.P.C.M. del 24 luglio 2014.

Le strutture per l'accoglienza delle donne e dei loro figli e figlie minori coprono l'intero territorio regionale, anche attraverso la convenzione degli enti gestori con una o più reti territoriali, così da garantire accoglienza e messa in protezione delle donne, vittime di violenza, che si rivolgono a qualunque centro o sportello antiviolenza in Lombardia.

Oltre alle attività di comunicazione e informazione svolte dalle Reti territoriali e dagli stessi CAV a livello locale per promuovere l'accesso delle donne ai servizi di accompagnamento all'uscita dalla violenza, Regione Lombardia ha sviluppato il sito web [www.nonseidasola.regione.lombardia.it](http://www.nonseidasola.regione.lombardia.it) in cui è possibile individuare il centro o lo sportello antiviolenza più vicino, conoscerne gli orari e i recapiti, compresi i numeri telefonici che garantiscono la reperibilità h24 di operatrici specializzate. Il sito è il punto unico di informazione di Regione Lombardia sulle iniziative di contrasto alla violenza sulle donne.

## 2.

## L'attività delle reti: i servizi erogati e i percorsi avviati

## I CONTATTI CON LE RETI ANTIVIOLENZA

Nel periodo compreso tra il 1° gennaio e il 31 ottobre 2021, le donne che hanno contattato i servizi antiviolenza sono state complessivamente 4.541 (Tavola 1). L'attività di accoglienza ha invece riguardato 3.102 donne (pari al 68,3% delle donne entrate in contatto). Di queste, il 69,1% è stata presa in carico (in tutto 2.144 donne), circa 1 donna su 2 entrata in contatto con le reti viene successivamente presa in carico dai servizi.

TAVOLA 1 - Numero dei contatti, delle accoglienze e delle prese in carico delle donne e incidenza percentuale nel periodo di riferimento (1° gennaio 2021 - 31 ottobre 2021). Valori assoluti e valori percentuali

RETI	CONTATTO	ACCOGLIENZA	PRESA IN CARICO	INCIDENZA DELL'ACCOGLIENZA SUI CONTATTI	INCIDENZA DELLE PRESE IN CARICO SULLE ACCOGLIENZE	INCIDENZA DELLE PRESE IN CARICO SUI CONTATTI
Bergamo	89	88	76	98,9%	86,4%	85,4%
Brescia	265	176	135	66,4%	76,7%	50,9%
Busto Arsizio	275	197	165	71,6%	83,8%	60,0%
Cerro Maggiore	183	163	140	89,1%	85,9%	76,5%
Cinisello Balsamo	121	87	79	71,9%	90,8%	65,3%
Como	202	112	44	55,4%	39,3%	21,8%
Comunità Montana Valle Trompia	57	43	36	75,4%	83,7%	63,2%
Cremona	114	101	15	88,6%	14,9%	13,2%
Darfo Boario Terme	64	57	33	89,1%	57,9%	51,6%
Desenzano del Garda	190	123	48	64,7%	39,0%	25,3%
Lecco	129	110	100	85,3%	90,9%	77,5%
Lodi	122	96	67	78,7%	69,8%	54,9%
Mantova	144	126	117	87,5%	92,9%	81,3%
Melzo	129	84	64	65,1%	76,2%	49,6%
Milano	872	474	198	54,4%	41,8%	22,7%
Monza	351	244	170	69,5%	69,7%	48,4%
Palazzolo sull'Oglio	39	35	26	89,7%	74,3%	66,7%
Pavia	263	203	187	77,2%	92,1%	71,1%
Rho	113	47	29	41,6%	61,7%	25,7%
Rozzano	104	50	40	48,1%	80,0%	38,5%
San Donato Milanese	63	53	28	84,1%	52,8%	44,4%
San Pellegrino Terme	44	4	1	9,1%	25,0%	2,3%
Seriate	61	58	58	95,1%	100,0%	95,1%
Sondrio	46	40	35	87,0%	87,5%	76,1%
Suisio	44	41	37	93,2%	90,2%	84,1%
Treviglio	159	63	39	39,6%	61,9%	24,5%
Varese	298	227	177	76,2%	78,0%	59,4%
<b>TOTALE</b>	<b>4.541</b>	<b>3.102</b>	<b>2.144</b>	<b>68,3%</b>	<b>69,1%</b>	<b>47,2%</b>

Il dato rilevato fornisce un'informazione di tipo congiunturale che indica il volume delle attività svolte dalle reti territoriali in termini di erogazione dei servizi in relazione al solo periodo preso in considerazione (donne per le quali il contatto è avvenuto tra il 1° gennaio e il 31 Ottobre 2021).

Se si considera, invece, il dato relativo al totale delle donne che nel corso del periodo sono entrate in contatto, accolte e prese in carico (dato di stock che include anche le donne per le quali il primo contatto è avvenuto prima del 1° gennaio 2021), si può avere una misura dei livelli di prestazione complessivi forniti dai servizi per il periodo di riferimento (Tavola 2). Il numero dei contatti, pari a 8.531 unità, è aumentato del 13,3% nel 2021 rispetto al 2020, a fronte di un decremento del 3,7% nel 2020 rispetto al 2019.

**TAVOLA 2 - Contatti complessivamente realizzati dai CAV (Periodo di riferimento 1° gennaio - 31 ottobre 2021).**  
Valori assoluti e valori percentuali

RETI	CONTATTI 2019	CONTATTI 2020	CONTATTI 2021*	VARIAZIONE PERCENTUALE 2020 SU 2019	VARIAZIONE PERCENTUALE 2021 SU 2020
Bergamo	260	189	190	-27,3%	0,5%
Brescia	627	663	715	5,7%	7,8%
Busto Arsizio	239	309	396	29,3%	28,2%
Cerro Maggiore	289	249	255	-13,8%	2,4%
Cinisello Balsamo	175	206	287	17,7%	39,3%
Como	294	335	427	13,9%	27,5%
Comunità Montana Valle Trompia	64	76	98	18,8%	28,9%
Cremona	135	101	131	-25,2%	29,7%
Darfo Boario Terme	80	75	81	-6,3%	8,0%
Desenzano del Garda	215	246	292	14,4%	18,7%
Lecco	230	200	184	-13,0%	-8,0%
Lodi	286	327	351	14,3%	7,3%
Mantova	377	377	396	0,0%	5,0%
Melzo	180	202	235	12,2%	16,3%
Milano	1.942	1.557	1.624	-19,8%	4,3%
Monza	695	605	713	-12,9%	17,9%
Palazzolo sull'Oglio	45	28	47	-37,8%	67,9%
Pavia	384	403	433	4,9%	7,4%
Rho	202	182	231	-9,9%	26,9%
Rozzano	114	154	181	35,1%	17,5%
San Donato Milanese	62	84	81	35,5%	-3,6%
San Pellegrino Terme	48	69	95	43,8%	37,7%
Seriate	95	64	66	-32,6%	3,1%
Sondrio	52	43	56	-17,3%	30,2%
Suisio	47	30	47	-36,2%	56,7%
Treviglio	268	353	461	31,7%	30,6%
Varese	413	401	458	-2,9%	14,2%
<b>TOTALE</b>	<b>7.818</b>	<b>7.528</b>	<b>8.531</b>	<b>-3,7%</b>	<b>13,3%</b>

\* Il dato fa riferimento al totale delle donne che sono considerate "in contatto" nel periodo di riferimento, anche se possono essere state registrate nel corso dell'anno precedente.

## LE ACCOGLIENZE NELLE RETI ANTIVIOLENZA

Osservando le variazioni percentuali del dato relativo all'accoglienza (Tavola 3), si rileva un aumento dell'8,5% dell'attività di accoglienza delle donne nel 2021 rispetto all'anno precedente (passando da 10.171 a 11.033), che conferma complessivamente lo stesso andamento dell'anno precedente (+8,8%) con un incremento del numero delle donne accolte di 822 unità più elevato rispetto al 2019.

**TAVOLA 3 - Accoglienze complessivamente realizzate dai CAV (Periodo di riferimento 1° gennaio - 31 ottobre 2021).**  
Valori assoluti e valori percentuali

RETI	ACCOGLIENZE 2019	ACCOGLIENZE 2020	ACCOGLIENZE* 2021	VARIAZIONE PERCENTUALE 2020 SU 2019	VARIAZIONE PERCENTUALE 2021 SU 2020
Bergamo	494	487	514	-1,4%	5,5%
Brescia	891	915	954	2,7%	4,3%
Busto Arsizio	186	226	253	21,5%	11,9%
Cerro Maggiore	285	231	218	-18,9%	-5,6%
Cinisello Balsamo	109	74	130	-32,1%	75,7%
Como	482	560	656	16,2%	17,1%
Comunità Montana Valle Trompia	71	63	69	-11,3%	9,5%
Cremona	375	423	505	12,8%	19,4%
Darfo Boario Terme	65	62	61	-4,6%	-1,6%
Desenzano del Garda	186	263	339	41,4%	28,9%
Lecco	276	283	283	2,5%	0,0%
Lodi	140	165	200	17,9%	21,2%
Mantova	197	182	198	-7,6%	8,8%
Melzo	124	136	154	9,7%	13,2%
Milano	2.843	3.329	3.438	17,1%	3,3%
Monza	825	862	949	4,5%	10,1%
Palazzolo sull'Oglio	49	39	58	-20,4%	48,7%
Pavia	273	300	333	9,9%	11,0%
Rho	186	209	263	12,4%	25,8%
Rozzano	240	308	310	28,3%	0,6%
San Donato Milanese	86	133	145	54,7%	9,0%
San Pellegrino Terme	27	25	11	-7,4%	-56,0%
Seriate	109	103	106	-5,5%	2,9%
Sondrio	51	56	68	9,8%	21,4%
Suisio	60	57	72	-5,0%	26,3%
Treviglio	94	74	69	-21,3%	-6,8%
Varese	625	606	677	-3,0%	11,7%
<b>TOTALE</b>	<b>9.349</b>	<b>10.171</b>	<b>11.033</b>	<b>8,8%</b>	<b>8,5%</b>

\* Il dato fa riferimento al totale delle donne che sono considerate "in accoglienza" nel periodo di riferimento, anche se possono essere state registrate nel corso dell'anno precedente.

## LE PRESE IN CARICO DA PARTE DELLE RETI TERRITORIALI

Un trend in crescita si nota anche osservando le variazioni relative alle prese in carico (Tavola 4). In questo caso l'incremento è ancora più rilevante, passando da 5.052 donne nello stesso periodo del 2019 a 6.422 nel 2020 (+27,1%) e arrivando a 7.953 nel 2021 (+23,8% rispetto all'anno precedente).

**TAVOLA 4 - Prese in carico complessivamente realizzate dai CAV (Periodo di riferimento 1° gennaio - 31 ottobre 2021).**  
Valori assoluti e valori percentuali

RETI	PRESE IN CARICO 2019	PRESE IN CARICO 2020	PRESE IN CARICO* 2021	VARIAZIONE PERCENTUALE 2020 SU 2019	VARIAZIONE PERCENTUALE 2021 SU 2020
Bergamo	107	156	234	45,8%	50,0%
Brescia	472	597	690	26,5%	15,6%
Busto Arsizio	251	341	405	35,9%	18,8%
Cerro Maggiore	291	314	329	7,9%	4,8%
Cinisello Balsamo	186	215	288	15,6%	34,0%
Como	116	162	210	39,7%	29,6%
Comunità Montana Valle Trompia	50	52	75	4,0%	44,2%
Cremona	19	40	60	110,5%	50,0%
Darfo Boario Terme	53	46	54	-13,2%	17,4%
Desenzano del Garda	110	173	226	57,3%	30,6%
Lecco	192	228	311	18,8%	36,4%
Lodi	337	402	474	19,3%	17,9%
Mantova	263	327	431	24,3%	31,8%
Melzo	114	185	255	62,3%	37,8%
Milano	1.096	1.324	1.447	20,8%	9,3%
Monza	211	329	450	55,9%	36,8%
Palazzolo sull'Oglio	38	37	49	-2,6%	32,4%
Pavia	341	444	576	30,2%	29,7%
Rho	115	130	159	13,0%	22,3%
Rozzano	17	77	125	352,9%	62,3%
San Donato Milanese	11	38	58	245,5%	52,6%
San Pellegrino Terme	28	24	21	-14,3%	-12,5%
Seriate	82	126	171	53,7%	35,7%
Sondrio	60	81	105	35,0%	29,6%
Suisio	35	55	78	57,1%	41,8%
Treviglio	102	78	78	-23,5%	0,0%
Varese	355	441	594	24,2%	34,7%
<b>TOTALE</b>	<b>5.052</b>	<b>6.422</b>	<b>7.953</b>	<b>27,1%</b>	<b>23,8%</b>

\* Il dato fa riferimento al totale delle donne che sono considerate "prese in carico" nel periodo di riferimento, anche se possono essere state registrate nel corso dell'anno precedente.

I dati evidenziano dunque un incremento delle donne intercettate e accolte dai servizi del territorio, sia nel caso delle realtà territoriali di piccole dimensioni che con riferimento alle reti che coprono un bacino di utenza più ampio.

## I SERVIZI EROGATI DALLE RETI TERRITORIALI

Il sistema O.R.A. consente di registrare la tipologia dei servizi erogati nelle diverse fasi del percorso di uscita delle donne dalla violenza. Nella fase di accoglienza sono stati erogati nel 2019, 3.355 servizi di ascolto telefonico e 3.825 colloqui. Nel 2020 questi servizi sono stati rispettivamente 2.697 e 2.356, mentre nel 2021, sempre in fase di accoglienza, sono stati assicurati 2.444 ascolti telefonici e 2.391 colloqui di accoglienza.

I servizi erogati con maggior frequenza alle donne nella fase di presa in carico (Tavola 5) sono, oltre all'ascolto telefonico e al colloquio, la consulenza legale, la consulenza psicologica e la consulenza sociale. La tipologia dei servizi erogati tende a rimanere stabile nei tre anni considerati, ad eccezione dell'attività di ascolto telefonico che nel 2020 registra una percentuale leggermente superiore rispetto agli altri anni (con circa 2 punti percentuali in più rispetto agli anni 2019 e 2021).

**TAVOLA 5 - Numero dei servizi erogati a donne che hanno contattato i servizi nel periodo di riferimento e sono state prese in carico. (Periodo di riferimento 1° gennaio - 31 ottobre). Anni 2019, 2020, 2021.**  
Valori assoluti e valori percentuali

TIPO DI SERVIZIO	ANNO 2019		ANNO 2020		ANNO 2021	
	V.A.	V.P.	V.A.	V.P.	V.A.	V.P.
Accompagnamento ai servizi territoriali	175	3,6%	165	3,9%	148	3,6%
Accompagnamento del minore ('spazio neutro')	0	0,0%	0	0,0%	2	0,0%
Ascolto Telefonico	821	16,8%	786	18,4%	654	16,0%
Assistenza Legale	125	2,6%	135	3,2%	125	3,1%
Colloquio di accoglienza	875	17,9%	758	17,8%	757	18,6%
Consulenza Legale	948	19,4%	818	19,2%	745	18,3%
Consulenza Psichiatrica	20	0,4%	17	0,4%	14	0,3%
Consulenza Psicologica	761	15,6%	640	15,0%	630	15,4%
Equipe/Consulenza Sociale	359	7,4%	384	9,0%	430	10,5%
Gruppo di auto-mutuo-aiuto	3	0,1%	9	0,2%	4	0,1%
Mediatrice Linguistica	32	0,7%	31	0,7%	41	1,0%
Orientamento al lavoro	71	1,5%	43	1,0%	59	1,4%
Orientamento all'autonomia abitativa	43	0,9%	29	0,7%	32	0,8%
Ospitata in emergenza presso altra struttura	46	0,9%	29	0,7%	46	1,1%
Percorsi di Gruppo	5	0,1%	7	0,2%	4	0,1%
Percorso Psicoterapeutico	212	4,3%	124	2,9%	136	3,3%
Servizi specialistici per minori	18	0,4%	11	0,3%	7	0,2%
Sostegno per minori (educatrice)	17	0,3%	10	0,2%	6	0,1%
Altro	350	7,2%	271	6,4%	240	5,9%
<b>TOTALE SERVIZI EROGATI IN FASE DI PRESA IN CARICO</b>	<b>4.881</b>	<b>100,0%</b>	<b>4.267</b>	<b>100,0%</b>	<b>4.080</b>	<b>100,0%</b>
<b>TOTALE SCHEDE DI PRESA IN CARICO IN CUI SONO STATI INSERITI SERVIZI IN FASE DI PRESA IN CARICO</b>	<b>2.065</b>		<b>1.738</b>		<b>1.686</b>	

Con riferimento al primo e secondo periodo del lockdown (2020 e 2021), i dati relativi ai servizi erogati in favore delle donne prese in carico non aumentano ma piuttosto diminuiscono del 19% nel 2021 rispetto al 2019. Ciò è probabilmente connesso all'introduzione delle misure restrittive della mobilità e dei contatti sociali, che hanno indotto un maggior controllo familiare e sociale, tale da rendere più difficile l'emersione della violenza attraverso il contatto e il supporto dei centri/sportelli e che hanno ridotto la mobilità e quindi la possibilità per le donne di recarsi fisicamente ai servizi. Le vittime di episodi di violenza hanno dovuto ricorrere a modalità alternative di richiesta di aiuto, come dimostrano gli studi condotti sia in Italia<sup>4</sup> che a livello internazionale. Nel periodo compreso tra marzo e ottobre 2020 in Lombardia le chiamate valide al numero di pubblica utilità 1522 sono state complessivamente 4.113<sup>5</sup> che, messe a confronto con i contatti del periodo considerato da parte delle reti, forniscono una stima dell'asimmetria tra la persistenza del fenomeno e le difficoltà delle donne a segnalare gli episodi di violenza direttamente alle reti territoriali.

L'isolamento sociale, la crescita della crisi economica e finanziaria e delle tensioni intra-familiari, nonché la maggiore difficoltà di accedere ai servizi di prevenzione e protezione, ha aumentato la probabilità di eventi violenti all'interno delle mura domestiche che già, in condizioni ordinarie di vita, si manifestano con numeri allarmanti<sup>6</sup>. Le organizzazioni internazionali si sono mobilitate per fornire indicazioni ai governi al fine di identificare, prevenire, mitigare e affrontare i rischi di violenza domestica durante la pandemia<sup>7</sup>. Anche a livello nazionale, sono state realizzate iniziative quali la campagna di diffusione del numero di emergenza 1522 e lo sviluppo dell'App YouPol per segnalare rapidamente gli episodi di violenza domestica.

---

<sup>4</sup> Si vedano a questo proposito i dati prodotti da Istat con riferimento alla violenza di genere nel lockdown, "Il numero di pubblica utilità 1522 durante la pandemia (marzo-ottobre 2020) disponibile su [www.istat.it/it/archivio/250804](http://www.istat.it/it/archivio/250804)

<sup>5</sup> Dati ISTAT, Utenti che si rivolgono al 1522, [www.dati.istat.it](http://www.dati.istat.it). I dati del 2021 non sono disponibili a livello regionale ma la numerosità a livello nazionale è in aumento, il che fa ipotizzare un aumento proporzionale anche nella Regione.

<sup>6</sup> Secondo il rapporto delle Nazioni Unite sui Sustainable Development Goals (SDGs), quasi il 18% delle donne e delle giovani con età compresa tra i 15 e i 49 anni che hanno avuto una relazione hanno subito violenze fisiche o sessuali da parte del partner nei 12 mesi precedenti. La cifra sale al 30% se si considera la violenza da parte di un partner durante la vita delle donne. Più di un terzo delle donne vittime di omicidio, vengono intenzionalmente uccise da un partner attuale o un ex partner.

<sup>7</sup> John N, Casey SE, Carino G, McGovern T. Lessons Never Learned: Crisis and gender-based violence. *Developing World Bioeth.* 2020;00:1-4. <https://doi.org/10.1111/dewb.12261>

### 3.

## I profili delle donne prese in carico

Osservando le caratteristiche delle donne che si sono rivolte ai servizi negli ultimi tre anni emergono i seguenti tratti del profilo:

- sono le donne occupate a rivolgersi più frequentemente ai servizi (tavola 6.A.). Rappresentano più della metà dei casi presi in carico dai servizi. Tale quota percentuale non sembra variare nel tempo; varia invece, seppure leggermente, la percentuale delle donne casalinghe, che nel 2021 registra un incremento rispetto alle annualità precedenti (7,3% a fronte del 6,4% nel 2020 e del 6,7% nel 2019);
- le vittime di violenza possiedono un titolo di studio medio o medio alto. Nel complesso le donne in possesso di un titolo di studio di scuola secondaria superiore (36,8% nel 2021) e di laurea (13,5% nel 2021) costituiscono più della metà dei casi e, osservando il dato nel tempo, il livello di scolarizzazione tende a crescere (tavola 6.B);
- dal punto di vista dello stato civile, la condizione di moglie o convivente è quella che caratterizza più della metà delle vittime, ma negli anni presi in considerazione tende a crescere la quota delle donne che si rivolgono ai servizi e che dichiarano di essere nubili (tavola 6.C);

TAVOLA 6 - Profilo delle donne prese in carico (periodo 1° gennaio - 31 ottobre 2021) Valori assoluti e valori percentuali

6.A CONDIZIONE LAVORATIVA	ANNO 2019		ANNO 2020		ANNO 2021	
	V.A.	V.P.	V.A.	V.P.	V.A.	V.P.
Casalinga	167	6,7%	137	6,4%	157	7,3%
Disoccupata (in cerca di lavoro)	729	29,3%	685	32,2%	651	30,4%
Occupata	1355	54,5%	1080	50,8%	1144	53,4%
Pensionata	111	4,5%	106	5,0%	86	4,0%
Studentessa	99	4,0%	105	4,9%	105	4,9%
Non definito	23	0,9%	12	0,6%	1	0,0%
<b>TOTALE</b>	<b>2.484</b>	<b>100,0%</b>	<b>2.125</b>	<b>100,0%</b>	<b>2.144</b>	<b>100,0%</b>

6.B LIVELLO DI ISTRUZIONE	ANNO 2019		ANNO 2020		ANNO 2021	
	V.A.	V.P.	V.A.	V.P.	V.A.	V.P.
Nessun Titolo	77	3,1%	50	2,4%	53	2,5%
Scuola primaria	96	3,9%	68	3,2%	60	2,8%
Scuola secondaria primo grado	673	27,1%	549	25,8%	605	28,2%
Corso professionale	222	8,9%	207	9,7%	200	9,3%
Scuola secondaria secondo grado	788	31,7%	720	33,9%	788	36,8%
Laurea/post-laurea	326	13,1%	309	14,5%	290	13,5%
Altro	279	11,2%	210	9,9%	147	6,9%
Non definito	23	0,9%	12	0,6%	1	0,0%
<b>TOTALE</b>	<b>2.484</b>	<b>100,0%</b>	<b>2.125</b>	<b>100,0%</b>	<b>2.144</b>	<b>100,0%</b>

6.C STATO CIVILE	ANNO 2019		ANNO 2020		ANNO 2021	
	V.A.	V.P.	V.A.	V.P.	V.A.	V.P.
Coniugata	1.049	42,2%	915	43,1%	847	39,5%
Convivente	306	12,3%	247	11,6%	253	11,8%
Divorziata	183	7,4%	139	6,5%	151	7,0%
Nubile	601	24,2%	548	25,8%	624	29,1%
Separata di fatto	84	3,4%	62	2,9%	82	3,8%
Separata legalmente	194	7,8%	155	7,3%	133	6,2%
Vedova	44	1,8%	47	2,2%	53	2,5%
Non definito	23	0,9%	12	0,6%	1	0,0%
<b>TOTALE</b>	<b>2.484</b>	<b>100,0%</b>	<b>2.125</b>	<b>100,0%</b>	<b>2.144</b>	<b>100,0%</b>

6.D CLASSE DI ETÀ	ANNO 2019		ANNO 2020		ANNO 2021	
	V.A.	V.P.	V.A.	V.P.	V.A.	V.P.
0-17	10	0,4%	25	1,2%	22	1,0%
18-24	149	6,0%	156	7,3%	232	10,8%
25-34	508	20,5%	428	20,1%	446	20,8%
35-44	733	29,5%	614	28,9%	574	26,8%
45-54	655	26,4%	559	26,3%	552	25,7%
55-64	289	11,6%	237	11,2%	216	10,1%
65 e oltre	136	5,5%	106	5,0%	102	4,8%
Non definita	4	0,2%	0	0,0%	0	0,0%
<b>TOTALE</b>	<b>2.484</b>	<b>100,0%</b>	<b>2.125</b>	<b>100,0%</b>	<b>2.144</b>	<b>100,0%</b>

6.E CITTADINANZA	ANNO 2019		ANNO 2020		ANNO 2021	
	V.A.	V.P.	V.A.	V.P.	V.A.	V.P.
Italiana	1.604	64,6%	1.359	64,0%	1.344	62,7%
Non UE	700	28,2%	608	28,6%	636	29,7%
UE	177	7,1%	157	7,4%	164	7,6%
Non definita	3	0,1%	1	0,0%	0	0,0%
<b>TOTALE</b>	<b>2.484</b>	<b>100,0%</b>	<b>2.125</b>	<b>100,0%</b>	<b>2.144</b>	<b>100,0%</b>

6.F PRESENZA DI FIGLI MINORI	ANNO 2019		ANNO 2020		ANNO 2021	
	V.A.	V.P.	V.A.	V.P.	V.A.	V.P.
No	1.047	42,1%	983	46,3%	999	46,6%
Si	1.437	57,9%	1.142	53,7%	1.145	53,4%
<b>TOTALE</b>	<b>2.484</b>	<b>100,0%</b>	<b>2.125</b>	<b>100,0%</b>	<b>2.144</b>	<b>100,0%</b>

Con riferimento alle donne prese in carico emerge che la fascia d'età maggiormente interessata è quella compresa tra i 35 e i 44 anni di età (26,8%) e tra i 45 e i 54 (25,7%) (Tavola 6.D) e questa caratteristica rimane costante nei tre anni presi in considerazione.

Nel 2021 il 62,7% delle donne è cittadina italiana, mentre il 29,7% proviene da Paesi che non sono parte della UE, il 7,6% ha la cittadinanza di un paese dell'Unione (Tavola 6.E).

Oltre la metà dichiara di avere figli (53,4%) (Tavola 6.F) e l'incidenza percentuale sulla popolazione residente relativa alla fascia di età compresa tra i 15 e i 79 anni evidenzia una differenza tra le province (Tavola 7) che si spiega anche con una diversa densità demografica delle stesse.

TAVOLA 7 - Numero delle donne venute a contatto, accolte e prese in carico per provenienza provinciale (periodo di riferimento 1° gennaio - 31 ottobre 2021). Valori assoluti

PROVINCE	CONTATTI	ACCOGLIENZA	PRESA IN CARICO	INCIDENZA SULLA POPOLAZIONE FEMMINILE RESIDENTE
Bergamo	258	256	212	0,06%
Brescia	422	410	268	0,09%
Como	154	135	62	0,06%
Cremona	90	87	18	0,06%
Lecco	115	102	90	0,09%
Lodi	91	91	64	0,10%
Mantova	133	127	114	0,08%
Milano	943	892	568	0,07%
Monza e Brianza	253	243	167	0,07%
Pavia	206	190	188	0,10%
Sondrio	42	41	35	0,06%
Varese	400	369	297	0,11%
Altre province	86	84	51	
Non definita	1.348	75	10	
<b>TOTALE</b>	<b>4.541</b>	<b>3.102</b>	<b>2.144</b>	<b>0,11%</b>

## 4.

### L'autore e la tipologia di violenza

Le donne che entrano in contatto con i servizi, di norma, forniscono informazioni anche sugli autori della violenza (Tavola 8).

**TAVOLA 8 - Numero delle schede di donne che hanno contattato i servizi nel periodo di riferimento che riportano l'informazione sugli autori delle violenze (periodo 1° gennaio 2021 - 31 ottobre 2021). Valori assoluti e valori percentuali**

PRESENZA DI MALTRATTANTI	VALORI ASSOLUTI	VALORI PERCENTUALI
Schede Senza Maltrattanti	1.030	22,7%
Schede con 1 Maltrattante	3.480	76,6%
Schede con più di 1 Maltrattante	31	0,7%
<b>Totale schede</b>	<b>4.541</b>	<b>100,0%</b>

I maltrattamenti nascono per lo più in contesti familiari: sono infatti i mariti ad essere indicati dalle donne prese in carico come gli autori delle violenze, a cui seguono i conviventi e, successivamente gli ex-conviventi (Tavola 9).

**TAVOLA 9 - Donne prese in carico per autore principale (Periodo 1° gennaio - 31 ottobre 2021). Valori assoluti**

TIPO DI MALTRATTANTE	INFORMAZIONE RACCOLTA DURANTE LA FASE DI CONTATTO	INFORMAZIONE RACCOLTA DURANTE LA FASE DI ACCOGLIENZA	INFORMAZIONE RACCOLTA DURANTE LA FASE DI PRESA IN CARICO
Amico di famiglia	25	14	7
Collega	7	9	3
Convivente	163	133	55
Datore di lavoro/ superiore	9	9	2
Ex convivente	93	75	43
Ex fidanzato	69	54	24
Ex marito	84	56	18
Fidanzato	49	31	10
Figlio/a	40	24	9
Fratello/Sorella	15	15	3
Madre	7	6	1
Marito	420	297	121
Padre	47	24	5
Parente	21	7	8
Partner genitore	12	3	2
Partner occasionale	11	15	2
Sconosciuto	32	27	12

*Nota: trattandosi di una multiresposta, il totale si riferisce alla somma di tutte le risposte fornite nelle schede relative alle donne prese in carico nel periodo di riferimento.*

La violenza subita è per lo più di natura psicologica, corrispondente al 40% delle tipologie di violenza riferite in fase di contatto dalle donne prese in carico nel periodo di riferimento. Seguono, in termini di incidenza, la violenza fisica (30,6%), la violenza di tipo economico (12,7%) e lo stalking (7,2%) (Tavola 10).

Il quadro si modifica sensibilmente se si considera la tipologia di violenza rilevata al momento della presa in carico dove la violenza economica (15,3%) e quella sessuale (7,6%) assumono una rilevanza maggiore rispetto alla fase di contatto.

**TAVOLA 10 - Tipologia di maltrattamento subito dalle donne prese in carico (periodo 1° gennaio - 31 ottobre) - Anno 2021.**  
Valori assoluti e valori percentuali

TIPO DI VIOLENZA	INFORMAZIONE RACCOLTA IN FASE DI CONTATTO				INFORMAZIONE RACCOLTA IN FASE DI ACCOGLIENZA				INFORMAZIONE RACCOLTA IN FASE DI PRESA IN CARICO			
	INDICATA COME VIOLENZA PRINCIPALE	V.P.	INDICATA COME ALTRA VIOLENZA	V.P.	INDICATA COME VIOLENZA PRINCIPALE	V.P.	INDICATA COME ALTRA VIOLENZA	V.P.	INDICATA COME VIOLENZA PRINCIPALE	V.P.	INDICATA COME ALTRA VIOLENZA	V.P.
Economica	309	12,7%	311	12,7%	252	13,2%	254	13,1%	119	15,3%	119	15,3%
Fisica	747	30,6%	752	30,7%	576	30,1%	581	30,1%	217	27,9%	217	27,9%
Molestia sessuale	50	2,0%	50	2,0%	41	2,1%	42	2,2%	11	1,4%	12	1,5%
Psicologica	977	40%	981	40%	688	35,9%	695	36%	280	36%	280	35,9%
Sessuale	135	5,5%	135	5,5%	137	7,2%	138	7,1%	59	7,6%	60	7,7%
Sfruttamento alla prostituzione	2	0,1%	2	0,1%	10	0,5%	10	0,5%	1	0,1%	1	0,1%
Stalking	176	7,2%	176	7,2%	153	8,0%	153	7,9%	77	9,9%	77	9,9%
Tentata violenza sessuale	17	0,7%	17	0,7%	19	1,0%	20	1,0%	5	0,6%	5	0,6%
Altro	29	1,2%	29	1,2%	39	2,0%	40	2,1%	8	1,0%	8	1,0%
<b>TOTALE</b>	<b>2.442</b>	<b>100%</b>	<b>2.453</b>	<b>100%</b>	<b>1.915</b>	<b>100%</b>	<b>1.933</b>	<b>100%</b>	<b>777</b>	<b>100%</b>	<b>779</b>	<b>100%</b>

*Nota: trattandosi di una multiresposta, il totale si riferisce alla somma di tutte le risposte fornite nelle schede relative alle donne prese in carico nel periodo di riferimento.*

## 5. I motivi del contatto presso i centri e i servizi sul territorio

Nel 2021 (periodo 1° gennaio – 31 ottobre), il 94,2% dei contatti risulta da parte di donne che si rivolgono ai centri del territorio per la prima volta (Tavola 11).

**TAVOLA 11 - Primi contatti 2021 (periodo di riferimento 1° gennaio - 31 ottobre 2021).**  
Valori assoluti e valori percentuali.

CONTATTI	V.A	V.P.
Primo contatto si	4.278	94,2 %
Primo contatto no	263	5,8%
<b>Totale</b>	<b>4.541</b>	<b>100,0%</b>

Quali sono le ragioni che inducono le donne a rivolgersi ai servizi? In primo luogo, le donne chiedono di essere ascoltate e di ricevere informazioni di tipo generale (Tavola 12). Queste due attività rimangono abbastanza stabili nei periodi delle tre annualità considerate. Cresce, seppure lievemente, la richiesta di ospitalità, ma il dato osservato evidenzia come il lockdown non abbia complessivamente modificato le ragioni e le richieste che hanno spinto le donne a rivolgersi ai servizi.

**TAVOLA 12 - Numerosità dei contatti per motivi del contatto. (Periodo di riferimento 1° gennaio – 31 ottobre 2021).**  
Valori assoluti e valori percentuali.

MOTIVI DEL CONTATTO	ANNO 2019		ANNO 2020		ANNO 2021	
	V.A.	V.P.	V.A.	V.P.	V.A.	V.P.
Ascolto/sfogo	2.671	27,0%	2.113	27,7%	2.083	27,6%
Informazioni generiche	3.371	34,0%	2.588	34,0%	2.631	34,9%
Informazioni legali	1.718	17,3%	1.266	16,6%	1.226	16,2%
Percorsi psicologici	1.047	10,6%	733	9,6%	783	10,4%
Ricerca casa/soldi/lavoro	172	1,7%	148	1,9%	120	1,6%
Richiesta ospitalità	406	4,1%	325	4,3%	391	5,2%
Altro	518	5,2%	442	5,8%	311	4,1%
Totale dei contatti	9.903	100%	7.615	100,0%	7.545	100%
<b>TOTALE DELLE SCHEDE</b>	<b>5.810</b>		<b>4.526</b>		<b>4.541</b>	

## 6.

### I percorsi conclusi

Le informazioni raccolte nel database O.R.A. registrano anche i dati relativi all'esito, cioè all'uscita dai percorsi di presa in carico delle vittime di violenza (Tavola 13). Nel periodo di riferimento sono complessivamente uscite dal sistema dei servizi antiviolenza regionali un totale di 239 donne, di cui il 30% per conclusione del percorso.

Delle donne fuoriuscite, 15 sono state inviate in un altro Centro anti violenza e 6 in un'altra regione, 70 hanno effettivamente concluso il percorso, mentre circa 1 donna su 4 ha abbandonato il percorso (26,4%).

Su 67 donne che hanno concluso il percorso, il sistema registra che 48 hanno raggiunto l'autonomia economica, 50 l'autonomia abitativa e che 54 si sono allontanate effettivamente dal maltrattante (Tavola 14).

**TAVOLA 13 - Esito dei percorsi nel periodo di riferimento (1° gennaio 2021 - 31 ottobre 2021).**

*Valori assoluti e valori percentuali.*

	DONNE CHE HANNO CONTATTATO I SERVIZI NEL PERIODO DI RIFERIMENTO	
	V.A.	V.P.
Abbandono/sospensione	63	26,4%
Conclusione/uscita dalla presa in carico	70	29,3%
Invio ad altro Centro	15	6,3%
Invio ad altra Regione	6	2,5%
Altro	85	35,6%
<b>TOTALE</b>	<b>239</b>	<b>100%</b>

**TAVOLA 14 - Esito della conclusione dei percorsi delle donne entrate in contatto con i servizi e fuoriuscite nel periodo di riferimento (1° gennaio- 31 ottobre 2021). Valori assoluti.**

	DONNE AUTONOME ECONOMICAMENTE	DONNE AUTONOME ABITATIVAMENTE	DONNE CHE SI SONO ALLONTANATE DAL MALTRATTANTE
NO	19	17	13
SI	48	50	54
<b>Totale</b>	<b>67</b>	<b>67</b>	<b>67</b>

## 7.

### I CAV nella rete territoriale dei servizi anti-violenza

#### I SERVIZI OFFERTI<sup>8</sup>

I servizi minimi previsti dall'Intesa Stato-Regioni del 27 novembre 2014 per i CAV sono:

- ascolto (colloqui telefonici e/o preliminari presso il CAV per individuare i bisogni e fornire le prime informazioni utili);
- accoglienza (protezione e accoglienza gratuita alle donne vittime di violenza a seguito di colloqui strutturati volti ad elaborare un percorso individuale di accompagnamento mediante un progetto personalizzato di uscita dalla violenza);
- assistenza psicologica (supporto psicologico individuale o tramite gruppi di auto-mutuo aiuto);
- assistenza legale (colloqui di informazione e di orientamento, supporto di carattere legale sia in ambito civile che penale, informazione e aiuto per l'accesso al gratuito patrocinio in tutte le fasi del processo penale e civile);
- supporto ai minori vittime di violenza assistita;
- orientamento al lavoro attraverso informazioni e contatti con i servizi sociali e con i centri per l'impiego per individuare un percorso di inclusione lavorativa verso l'autonomia economica;
- orientamento all'autonomia abitativa attraverso convenzioni e protocolli con enti locali e altre agenzie.

La maggior parte delle reti territoriali anti-violenza della Lombardia garantisce alle vittime l'erogazione di questi servizi, attraverso i CAV aderenti a ciascuna Rete.

Tutte le reti hanno individuato un soggetto incaricato della reperibilità h24 per i nodi essenziali della rete e un numero di telefono specifico. Tuttavia, non tutte le reti prevedono la reperibilità h24 per tutti i servizi erogati.

L'ascolto e l'accoglienza sono invece garantiti ovunque, così come l'assistenza psicologica e il supporto/consulenza legale (solo una rete non offre quest'ultimo servizio). Con riferimento ai percorsi di assistenza psicologica, si tratta prevalentemente di percorsi individuali, mentre in misura minore si ricorre all'attivazione di gruppi di auto-mutuo aiuto. Più della metà delle reti offre inoltre alle vittime – attraverso i CAV – una valutazione del rischio, prevalentemente attraverso il sistema SARA (Spousal Assault Risk Assessment). Sono inoltre 15 le reti che si sono dotate di un servizio di mediazione linguistico culturale per facilitare l'accesso e i percorsi di uscita dalla violenza delle donne di origine straniera. In questo ambito, alcune reti hanno avviato attività in via sperimentale, quali l'utilizzo di psicologhe madrelingua per accompagnare i percorsi di sostegno delle donne straniere e di interpreti LIS per garantire l'accesso alle donne sorde.

Alcune reti, attraverso i CAV, garantiscono il supporto anche ai minori vittime di violenza assistita e l'orientamento al lavoro e/o all'autonomia abitativa. Con riferimento ai minori, un CAV ha attivato uno sportello specifico per le ragazze minori vittime di violenza, che è aperto settimanalmente a scuola; mentre in merito ai percorsi per l'autonomia, un CAV svolge percorsi di educazione finanziaria.

---

<sup>8</sup> Le informazioni relative ai servizi offerti dai CAV sono raccolte dall'analisi delle schede programmatiche annuali delle Reti Territoriali anti-violenza

In aggiunta, numerose reti garantiscono il servizio di trasporto, sia in emergenza che per facilitare l'accesso al percorso di uscita dalla violenza (colloqui presso il centro o i servizi del territorio, udienze in tribunale, etc.). Due CAV hanno attivato uno sportello dedicato allo stalking e una Rete riferisce dell'attivazione di un percorso per il trattamento degli autori di violenza.

### **LE ATTIVITÀ TERRITORIALI**

Oltre ai servizi specialistici per accompagnare i percorsi di uscita delle donne dalla violenza, i CAV svolgono anche attività sul territorio con l'obiettivo di informare e sensibilizzare sul fenomeno della violenza contro le donne, far conoscere la rete dei servizi attivi e le modalità di accesso, assicurare il lavoro di rete in coordinamento con i servizi pubblici e privati del territorio.

I servizi territoriali più diffusi sul territorio lombardo sono la sensibilizzazione (attraverso informazione, organizzazione e partecipazione ad eventi, convegni, etc.) e la formazione. In particolare, quest'ultima è sia diretta alle operatrici dei CAV e delle strutture di accoglienza, sia interprofessionale e inter-organizzativa, cioè rivolta agli operatori dei diversi servizi territoriali pubblici e privati che fanno parte delle reti e/o che entrano in contatto con donne vittime di violenza. Una rete ha previsto una formazione specifica per le nuove operatrici dell'accoglienza.

Alcuni CAV svolgono anche un'attività specifica di prevenzione rivolta agli studenti e alle studentesse, attraverso interventi e incontri realizzati direttamente nelle scuole; mentre altri CAV svolgono un'attività di raccolta e diffusione di dati relativi alla violenza contro le donne.

Un CAV sta sperimentando, infine, la figura della consulente di rete, un'operatrice con la funzione di promuovere il coordinamento e il raccordo dei servizi specialistici per la violenza contro le donne con altri soggetti della rete e con i servizi pubblici e privati del territorio.



Regione  
Lombardia

*non sei da sola*